

a cura del dott. Franco Adessa

Comunione sulla mano? NO! È SACRILEGIO!

IL “SACRILEGIO” DELLA “COMUNIONE SULLA MANO”

Nel dare e nel ricevere la Santa Comunione, spesso, dall’Ostia si staccano dei frammenti che cadono e vanno dispersi per terra, venendo poi calpestati o spazzati via e pertanto inevitabilmente profanati!

E poiché non si tratta di disgrazia, ma di un atto che è volutamente causato, perché conosciuto e previsto,

**QUESTO DIVENTA
UN VERO E PROPRIO “SACRILEGIO”!**

Questa breve sintesi è tratta dal dossier: **“Comunione sulla mano? NO! è sacrilegio!”** del sac. dott. Luigi Villa (64 pagine - Euro 3) e acquistabile presso la:

Editrice Civiltà e Operaie di Maria Immacolata

Via Galileo Galilei 121 - 25123 Brescia

Tel. 030 37.00.00.3 www.chiesaviva.com E-mail: info@omieditricecivilta.it

La Tradizione Apostolica

Molto clero va raccontando che, nei primi dieci secoli della Chiesa, la regola era di **comunicare i fedeli in piedi e dando loro il Pane consacrato sulla mano**, senza alcuna previa adorazione né genuflessione. La **“verità storica” è ben diversa!**

Cessate le persecuzioni e le emergenze della mancanza di luoghi di culto e di materiale liturgico, che imponevano la somministrazione della Comunione non in chiesa, ecco nascere le **“case di Dio”**, l’altare e l’attenzione a non disperdere i frammenti eucaristici.

S. Ippolito (II-III sec.) scrisse: **«Stia attento, ciascuno che qualche frammento non abbia a cadere e perdersi, perché è il Corpo di Cristo...»**.

Similmente hanno scritto: **Origene** (185-254), **S. Dionigio d’Alessandria** (†264), **S. Efrem** (306-375), **S. Damaso I** (Papa dal 366 al 384), il **Concilio di Saragozza**, **S. Cirillo di Gerusalemme** (315-386), lo storico **Eusebio**, il **Concilio di Toledo**, **S. Girolamo** (345-420), **Sant’Innocenzo I** (Papa dal 401 al 417), ecc. ecc.

Anche ai tempi di **S. Leone I** (440-461) si praticava il rito della **Comunione sulla lingua** e quest’uso di deporre il **“pane consacrato” in bocca è ricordato fin dal secolo V**.

Il **Concilio di Rouen** (verso il 650) impose la recezione dell’Eucarestia unicamente in bocca.

Pure il **Concilio di Costantinopoli** (692) interdirà ai fedeli di ricevere l’Eucarestia sulla mano.

Nel **Sinodo di Rouen** (875) si ordinò che il celebrante deponesse l’Eucarestia solo sulla lingua.

Nel 1200, **S. Tommaso d’Aquino** giustificava la prassi, ormai universale, di dare la Comunione in bocca, scrivendo che **«l’unico ministro ordinario dell’Eucarestia è il sacerdote»**.

Il **Concilio di Trento**, infine, confermò tutto dicendo che **il costume di dare la “Comunione in bocca” risale alla “Tradizione Apostolica”**.

Da questa pur rapida sintesi storica possiamo riaffermare che

l’attuale “nuova disciplina” è certamente contro la Tradizione Apostolica, contro il modo tradizionale di comunicarsi, contro la disciplina antica!

Furono solo gli Ariani, infatti, **a comunicarsi con la mano e stando in piedi! Ma COSTORO NEGAVANO LA DIVINITÀ DI GESÙ CRISTO E, NELL’EUCARESTIA, NON VEDEVANO CHE UN SEMPLICE SIMBOLO DI UNIONE**, e, quindi, un simbolo da prendersi e manipolarsi a piacimento!

«Nessuna particella vada perduta... e non dovresti tu essere molto più cauto e diligente perchè di quel pane (consacrato) non si perda neppure una briciola, molto più preziosa dell’oro e delle gemme?».

*San Cirillo di Gerusalemme
(315-386)*

Il pensiero della Chiesa

Nel documento “Istruzione della CEI” del 19 luglio 1989 (nn. 1-12) viene bene riassunta la dottrina eucaristica, insegnata da sempre nella Chiesa:

1. il **carattere sacrificale** della Messa;
2. la **Reale Presenza** di Cristo sotto le specie sacramentali;
3. il dovere dello **stato di Grazia** per riceverla degnamente;
4. il **digiuno**.

Moltissimi Vescovi volevano che si conservasse la prassi della “Comunione in bocca” e la vera “mens” della Santa Sede è quella di sempre, legata, cioè, all’antica consuetudine, per cui la “nuova disposizione” non è partita dalla Santa Sede, ma da un Episcopato progressista! I fedeli, perciò, sono liberissimi di “pretendere” che il sacerdote dia loro la Comunione sulla lingua, opponendo magari anche un fermo rifiuto al sacerdote che non lo volesse!

Qui, è opportuno ricapitolare:

1. la “concessione” di dare la “Comunione sulla mano” non è stata né raccomandata dalla Santa Sede e neppure giustificata, per cui non comporta alcun dovere per alcuno. Perché, concedendo questa “possibilità”, **la Santa Sede non ha conferito ai fedeli alcun diritto,**

nel senso giuridico del termine, né alcun dovere di farlo da parte del sacerdote! Anzi!

2. È una “concessione” che ha ridotto il senso della grandezza di Dio, avvilendola al livello di funzione nutritiva. **L’elemento sensibile, infatti, prevale, ora, sul Mistero della “Presenza Reale”.** Gesù-eucaristico viene preso in mano, ormai, come un oggetto, come una “cosa” che viene messa su di una mano che tocca tutto, anche le cose più ripugnanti!

3. La dispersione **immane** dei “frammenti” costituisce la più grave e dogmatica difficoltà per un sacerdote che veramente crede alla “Presenza Reale” di Cristo, per cui, di conseguenza, deve sentirsi obbligato, in coscienza, a non distribuire la “Comunione sulla mano”, essendo un atto “formalmente sacrilego”, dopo la definizione del Concilio “de fide” di Trento sulla “Presenza Reale” anche nei frammenti dell’Ostia.

**«Il Corpo di Cristo appartiene ai sacerdoti...
Esso non sia toccato da nessuno che non sia consacrato...
eccetto in casi di estrema necessità».**

San Tommaso d’Aquino

Un vero sacerdote non può non rendersi conto che la “nuova prassi di dare la Comunione sulla mano” produce, inevitabilmente, un **affievolirsi della riverenza verso il SS. Sacramento, facilita la sua profanazione e discioglie la stessa dottrina** che lo riguarda.

Conclusione

La nuova prassi di dare la **Comunione sulla mano** è in contrasto con la **Tradizione cattolica**. Purtroppo, se ci fu l'apertura verso il nuovo rito, questa «fu dovuta ad una catena di atti di disubbidienza e violazioni di diritto, nonché all'esercizio di forti pressioni», per cui Paolo VI cedette, anche se ebbe il coraggio di affermare che fu un "inizio abusivo"!

Con tale "permesso", fu messo in crisi lo stesso **Magistero autentico della Chiesa**, la quale, nel Concilio di Trento, aveva definito la "transustanziazione" e imposto la devozione e l'adorazione anche dei "frammenti" del "pane consacrato".

Pertanto:

1. **il Sacerdote non può obbligare i fedeli a ricevere l'Eucarestia sulla mano.** Commetterebbe un atto di violenza e di disubbidienza alla Chiesa, la quale **permette**, ma **non comanda** di usare il nuovo rito!
2. **nessun Vescovo può obbligare i suoi sacerdoti a dare la Comunione col "rito nuovo"**, contrario alla consuetudine antica.

E l'ubbidienza al Vescovo? Si risponde: non sempre è "ubbidienza" l'esecuzione materiale di un ordine; come non sempre è "disubbidienza" il rifiuto di eseguire materialmente un ordine. **Dipende dalla legittimità che esso contiene o no.**

Tra le ragioni che rendono illegittimo un ordine, c'è quella **che esso sia contrastante ed incompatibile con la Legge di Dio e da ciò che ne deriva.**

CIÒ CHE PIACE A LUCIFERO!

«“La particola alla mano”, così posso calpestare il vostro Dio, quel Dio che io ho ucciso; e posso celebrare le mie messe nere con i miei sacerdoti che ho strapato a Lui...».

(Parole tratte da alcuni esorcismi fatti da P. Pellegrino Ernetti con alcuni collaboratori e registrate su nastro magnetico. Cfr. "La catechesi di Satana", Ed. Il Segno, p. 156).

Ad esempio: la **Legge di Dio non vieta esplicitamente l'aborto, ma vieta espressamente l'omicidio**: e poiché non è possibile abortire senza uccidere, **l'aborto è vietato dalla Legge di Dio!** Quindi, chi ordina di abortire, dà un ordine illegittimo, perché contro la Legge di Dio.

Ora, **questo vale anche** – e molto di più! – **per il delitto di chi profana le Sacre Specie, come lo si fa certamente con la "Comunione sulla mano"**. Anche qui il ragionamento è identico: **la Legge di Dio non vieta esplicitamente**

la "Comunione sulla mano", **ma vieta, però, la profanazione delle Sacre Specie.** E poiché non è possibile dare la "Comunione sulla mano" senza causare, prima o poi, la dispersione dei "frammenti eucaristici" e, quindi, causare la profanazione delle Sacre Specie, ne risulta che **la "Comunione sulla mano" è vietata dalla Legge di Dio!**

E come può un superiore comandare quello che Dio non vuole? **Un tale ordine umano, in contrasto con un ordine divino, non può e non deve essere eseguito**, perché bisogna «ubbidire a Dio prima che agli uomini!» (Act. 5,29; 4,19).